

La mobilità, il caso

Gianluca Sollazzo

È una giungla di sosta selvaggia. Nella città dove ogni salernitano perde nel traffico almeno 39 ore l'anno, sempre più nella morsa del parcheggio in divieto di sosta e zona rimozione finiscono la Lungoirno (anche ieri super trafficata a orario di punta della mattina), Pastena (via Trento), Torrione (via Robertelli e via Posidonia), via Luigi Guercio, piazza San Francesco, via Volpe, via Carmine. Spunta il dossier della Polizia municipale, agli ordini del comandante Rosario Battipaglia, che fotografa l'imperante malcostume che vede migliaia di salernitani cadere nella tentazione di parcheggiare la macchina nelle modalità più creative e fastidiose possibili. Agli 84.743 salernitani beccati nel 2023 si aggiungono ulteriori 32.485 automobilisti sanzionati perché caduti nella rete dei controlli anti sosta selvaggia in centro e nella zona orientale violando soprattutto l'articolo 158 del codice della strada che disciplina la sosta e fermata dei veicoli, vietando la sosta «sui dossi e nelle curve e, fuori dei centri abitati e sulle strade urbane di scorrimento, anche in loro prossimità» e la fermata delle auto «in prossimità e in corrispondenza di segnali stradali verticali e semaforici in modo da occultarne la vista, nonché in corrispondenza dei segnali orizzontali di preselezione e lungo le corsie di canalizzazione». Complessivamente 117.228 salernitani verbalizzati in 18 mesi. In pratica in un anno e mezzo ci manca poco che a finire sotto la scure della multa per sosta vietata sia stato almeno un salernitano. Con la conferma che, sì, Salerno è super intasata per una difficile gestione veicolare, per la concomitanza di lavori di rifacimento stradale, ma anche e soprattutto perché i suoi cittadini ci mettono grande impegno a complicare le cose parcheggiando l'auto in malo modo.

**CORSO GARIBALDI
VIA TRENTO
E VIA POSIDONIA
LE STRADE IN CUI
SONO STATI ELEVATE
PIÙ CONTRAVVENZIONI**

Giungla sosta selvaggia quasi ogni salernitano ha ricevuto una multa

► In diciotto mesi elevate 117.228 sanzioni a chi ha parcheggiato in modo "creativo" ► Dalla zona orientale al centro storico con il record negativo di Largo Plebiscito



Ascensore fuori uso incubo per i disabili

I DISAGI

Un ascensore guasto da troppo tempo in una palazzina di via Guariglia, nella zona orientale di Salerno, sta trasformando l'estate per decine di inquilini in un inferno. Molti residenti, alcuni disabili, anziani e sottoposti a dialisi, in queste condizioni non possono uscire di casa: praticamente, sono prigionieri. E spesso deve intervenire l'ambulanza. Persino i cagnolini da passeggio, a causa dell'ascensore out, tornano ai piani alti stremati dopo aver espletato i propri bisogni necessari ogni giorno. E c'è chi tra gli inquilini della palazzina Iacp di via Guariglia è costretto a fare ogni giorno ben sei piani a piedi, all'andata e al ritorno da terapie mediche necessarie come la dialisi: uno stress fisico sovrumano per chi non è in buona salute e che poche ore fa ha dovuto fare i conti anche con un infarto e il ricovero d'urgenza in ospedale al Ruggi. In via Guariglia, le famiglie storiche che da anni vivono nello stabile di edilizia popolare, tutti parlano di un calvario che sta durando da almeno otto settimane. «Siamo sequestrati in casa - denuncia la signora Giusi Cesarano, figlia di un'anziana che abita nel palazzo con ascensore out da due mesi - siamo abbandonati da tutti, abbiamo un ascensore che non funziona e che nessuno si affretta a riparare nonostante i disagi degli inquilini». Ci sono anziani che non mettono piede fuori dall'appartamento da due mesi. Altri anziani hanno difficoltà a fare la spesa o ad andare in chiesa. Qualche settimana fa l'intervento dei vigili del fuoco che hanno messo l'ascensore fuori uso perché considerato non sicuro. C'è chi si è rivolto ai carabinieri per denunciare l'accaduto. E da ieri è partita una petizione all'Istituto case popolari per chiedere l'immediato ripristino dell'impianto. Una palazzina in ostaggio. Che conta numerosi residenti invalidi e malati. «Siamo all'esasperazione - denuncia i residenti - ma non vogliamo darci pace, speriamo che con la raccolta firme qualcosa si muova». Intanto è stato interessato anche il Comune con la speranza che il calvario si chiuda presto.

g.soll.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

Stando al report dell'ufficio contravvenzioni, coordinato dal capitano Gerardo Caiazza, a Salerno si registra una media di 6.512 multati al mese; ben 217 i sanzionati ogni giorno che cedono al rito della doppia fila. Pizzicati e puniti dai controlli a piedi della Polizia municipale. Le multe fioccano a raffica. Soprattutto in zona orientale e in zona Irno, dove la sosta vietata è diventata di casa. Non mancano disagi anche nel centro storico. La mappa delle strade super multate vede in primis Largo Plebiscito, dove faticano a transitare persino i mezzi di soccorso del 118 tra le auto in sosta selvaggia e i mezzi di trasporto commerciale impegnati nelle fasi di carico e scarico merci solitamente fuori orario: una criticità che peggiora di giorno in giorno senza trovare necessaria soluzione, in relazione soprattutto alla presenza di veicoli che accedono abusivamente nella Ztl dal vicolo di via Romualdo Guarna II o che parcheggiano in malo modo in Largo Plebiscito ostacolando il flusso veicolare. Nel resto del centro cittadino a pesare piuttosto è la cattiva abitudine degli automobilisti a parcheggiare in zone non autorizzate. Il dossier dell'ufficio contravvenzioni della polizia locale fa emergere chiaramente un trend preoccupante: i salernitani sul fronte doppia fila e parcheggio irregolare vengono multati come mai in passato. Dal report si evince che in 6 mesi del 2024 la strada più sanzionata ai sensi dell'articolo 158 del codice stradale sia quella di via Corso Garibaldi (2579 sanzioni), seguita da via Trento (498), via Posidonia (388) e via Mobilio (384). È il ritorno prepotente delle cattive abitudini dei salernitani a scatenare il traffico nei quartieri. Il 90% dei casi di sosta non regolare punita dalla polizia locale finisce per intralciare il flusso veicolare delle auto. La formula è chiara: più aumenta la sosta irregolare e più aumenta il traffico cittadino. C'entra poco la sosta abusiva invece col caos registrato ieri sul Viadotto Gatto: un'altra giornata di fuoco tra tir incolonnati verso il porto sotto al sole e auto bloccate da Vietri sul Mare fino a Canalone. È un anno e mezzo che il Comune e il settore mobilità non riescono a trovare una soluzione al disagio di tanti residenti costretti a vivere giornate di fuoco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EMERGENZA

Nico Casale

Una tavola rotonda per affrontare la crescente problematica del gioco d'azzardo online nella provincia di Salerno e per discutere di prevenzione e interventi per contrastarlo. L'ha promossa Federconsumatori Campania, che tra i dati che richiama c'è quello secondo cui la provincia di Salerno è tra le più colpite dalla piaga del gioco d'azzardo online. La provincia è all'ottavo posto nazionale secondo il «Libro nero dell'azzardo 2024» per spesa pro-capite nel gioco online e vanta due comuni nella top 100 nazionale: oltre a Castel San Giorgio primatista assoluto, al 4lesimo posto in classifica c'è anche Capaccio-Paestum. Intorno al tavolo di confronto, coordinato dalla giornalista del Mattino Brigida Vicinanza, si sono seduti diversi esponenti delle istituzioni, dei sindacati e il presidente nazionale di Federconsumatori, Michele Carrus. Per Giovanni Berritto, presidente di Federconsumatori Campania, «è fondamentale agire prontamente e con determinazione per arginare l'espansione del gioco d'azzardo, che sta devastando le vite di molti giovani e le loro famiglie. La collaborazione tra istituzioni, associazioni e cittadini è essenziale per creare un fronte co-

Gioco d'azzardo on line Salerno prima in Campania «Un patto salva-famiglie»

mune contro questo fenomeno».

L'ANALISI

Il presidente dell'Osservatorio regionale sul disturbo da gioco d'azzardo, Aniello Basile, rileva che i dati della provincia salernitana sono «sicuramente preoccupanti perché ci fanno capire come Salerno, in Campania, come provincia, sia al primo posto per quanto riguarda il volume di giocato nei centri abitati con più di 10mila abitanti. Castel San Giorgio ha sicuramente la maglia nera, però ci sono tanti altri centri della provincia».

**PRIMATO A SAN GIORGIO
LA SINDACA LANZARA:
SIAMO UNA COMUNITÀ
SANA, EVIDENTEMENTE
CI SIAMO TRASFORMATI
IN UNA LAVANDERIA**



«Visto che la ricerca è incentrata sull'online - evidenzia - oggi dobbiamo attrezzarci su questo. L'online, però, non sostituisce il gioco fisico. Per cui, una stessa persona, nell'arco della stessa giornata, può giocare su due tavoli, quello del gioco fisico e quello del gioco online. Che, poi, ci sia la possibilità, per una persona, di aprire più conti, forse questo spiega anche perché in determinati centri c'è una fibrillazione del gioco online».

IL FOCUS

La sindaco di Castel San Giorgio, Paola Lanzara, definendo «estremamente preoccupante» il dato riferito al proprio comune, precisa che «la nostra è una cittadina sana, il tessuto sociale è sano. Non disponiamo delle somme di cui parla questa indagine, che io ritengo seria e rigorosa. Evidentemente, ci siamo trasformati, nostro malgrado, in una lavanderia». «Con ciò - aggiunge - non voglio fare la nega-

zionista e dire che non ci sta il gioco d'azzardo nel mio comune». Perciò, è forte il suo impegno per «affrontare il problema, guardarlo in faccia e cercare di porre tutte le possibili soluzioni con un'azione sinergica con tutte le forze presenti sul territorio». È forte anche l'impegno dell'Asl Salerno nel contrasto alla dipendenza da gioco d'azzardo. Antonella Grandinetti, direttrice del Serd 2 Salerno, ricorda che, tra le azioni «più significative» introdotte dall'azienda sanitaria, c'è anche «il protocollo con il gruppo Codere, firmato dal direttore generale Gennaro Sosto», che ha previsto «un intervento innovativo con gli operatori che si sono recati nelle sale bingo per attivare degli stimoli e delle sensibilizzazioni rispetto al problema». Il segretario generale della Cgil Salerno, Antonio Apadula, guardando al dato della raccolta complessiva dell'azzardo in Italia (fisica e online), rileva che «sono numeri drammatici perché parliamo di oltre 150 miliardi l'anno, che equivalgono a cinque finanziarie del 2024. Il dato drammatico è che chi entra in questo vortice è soggetto, purtroppo, alla malavita organizzata». Franco Tavella, segretario Spi Cgil Campania, invoca «una maggiore vigilanza e un maggior rigore che ci vorrebbero sia dal punto di vista giuridico sia di controllo territoriale per tutte queste bische che ci sono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA